

Policy Anticorruzione

Introduzione

Società Italiana Brevetti S.p.A. (nel seguito “SIB”) offre servizi completi di consulenza e gestione della proprietà intellettuale a imprese, atenei, centri di ricerca e start-up italiani ed esteri. Tali servizi includono la redazione e il deposito di domande di brevetto, marchio, design e novità vegetali a livello nazionale ed internazionale, la gestione di portafogli di proprietà intellettuale, ricerche di anteriorità e sorveglianza, valutazioni strategiche, licenze e difesa legale in casi di contraffazione o usurpazione. In particolare, i servizi principali offerti da SIB sono:

- Predisposizione di domande di concessione o registrazione di titoli di proprietà intellettuale
- Gestione strategica e valorizzazione dei titoli
- Ricerche e sorveglianze
- Consulenza legale e assistenza
- Valutazioni e due diligence
- Contratti e licenze.

In tale contesto, in coordinazione con i principi e le disposizioni riportate nel Codice Etico, e ispirandosi alle best practices in tema di prevenzione della corruzione, il Consiglio di Amministrazione SIB (nel seguito “CdA”) ha predisposto e approvato la presente Policy Anticorruzione (nel seguito “Policy”) al fine di prevenire atti corruttivi e di minimizzare il rischio di comportamenti riconducibili a fattispecie corruttive.

1. Destinatari

I destinatari della Policy sono il CdA, il Collegio Sindacale, i dipendenti e i collaboratori come definiti all’art. 2 del Codice Etico.

2. Principi della Policy

I seguenti principi generali, che si aggiungono a quelli indicati nel Codice Etico, devono guidare lo svolgimento delle attività condotte nell’ambito di SIB:

- Chiarezza e semplicità in modo da rendere possibile l’attività di controllo;
- Imparzialità e assenza di conflitto di interessi in modo che gli operatori di SIB possano evitare situazioni in grado di compromettere la loro attitudine ad agire nell’interesse di SIB e secondo i principi normativi applicabili;
- Tracciabilità delle attività in maniera tale da rendere possibile i controlli.

3. Ambiti di rischio

3.1 Rapporti con i fornitori

Le metodologie di scelta dei fornitori devono rispettare i criteri di trasparenza, economicità, tracciabilità e libera concorrenza. Esse devono in particolare osservare e rispettare i seguenti principi:

- Adottare criteri di valutazione oggettivi e trasparenti nella scelta dei fornitori;
- Rispettare nel processo di selezione le disposizioni di legge applicabili;
- Osservare i principi di correttezza e buona fede nei rapporti con i fornitori.

La gestione delle trattative e l'esecuzione dei contratti con i fornitori sono riservati alle funzioni aziendali a ciò preposte sotto il controllo dell'amministratore delegato e/o del CdA. In particolare, le modalità di gestione dei rapporti devono evitare di compiere atti contrari alla correttezza e alla legge offrendo o richiedendo, direttamente o indirettamente, denaro, regali o altre utilità.

3.2 Rapporti con la Pubblica Amministrazione o altre autorità pubbliche

Le relazioni con soggetti che rappresentano la Pubblica Amministrazione (nel seguito "PA") o le autorità di vigilanza, con pubblici ufficiali o soggetti incaricati di pubblico servizio devono essere improntate ai principi di correttezza, trasparenza, imparzialità e collaborazione. È assolutamente vietato, nella conduzione di tali rapporti, ricercare o instaurare relazioni di favore, influenza, ingerenza con lo scopo di condizionarne direttamente o indirettamente le attività.

4. Divieti

È fatto divieto di promettere, corrispondere od offrire, sotto qualsiasi forma, pagamenti, benefici di qualsiasi genere o altri vantaggi al fine di influenzare il comportamento dei rappresentanti della PA. Sono vietati, a prescindere dal valore, omaggi in forma di denaro.

5. Regali

È consentito ricevere regali nell'ambito di rapporti di cortesia solo se di modico valore e tali da non compromettere l'integrità e la reputazione delle parti. Tali omaggi non devono poter essere interpretati come atti destinati ad ottenere vantaggi o favori in modo improprio.

6. Erogazione di contributi e liberalità

Le erogazioni liberali di denaro possono essere elargite a favore di soggetti terzi, organismi, associazioni o privati del terzo settore per il sostegno di iniziative a carattere umanitario e sociale. L'erogazione deve essere effettuata attraverso bonifici bancari o intermediari ufficialmente riconosciuti ed autorizzati al fine di garantirne la tracciabilità.

7. Monitoraggio interno

Il CdA implementa un'attività di verifica sul rispetto dei principi e delle regole di comportamento contenute nella Policy, eventualmente in base alle indicazioni del Collegio Sindacale.

8. Conflitto d'interesse e misure di prevenzione

Il conflitto d'interesse e le misure di prevenzione sono regolati dagli artt. 5 e 10 del Codice Etico.

9. Norma disciplinare

L'osservanza della Policy fa parte degli obblighi contrattuali dei dipendenti e in generale di tutti i destinatari di cui al #1. Le violazioni, comprovate dopo un accertamento rigoroso, rendono applicabili i provvedimenti disciplinari nei limiti della gravità della violazione, del quadro normativo e di quanto eventualmente previsto nel contratto di lavoro aziendale.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 settembre 2025.